

La «Green Week» a Parma

# Davines con Rodale Agritech e ricerca per la rigenerazione

L'appuntamento è per ottobre 2021. Dalla partnership (che sarà annunciata oggi nel corso della prima edizione della Green Week — Festival della Green Economy — a Parma), tra il gruppo parmense nel settore della cosmetica professionale Davines (B Corp dal 2016) e il Rodale Institute, l'organizzazione non profit che si dedica alla crescita del movimento biologico, nascerà il primo centro di formazione e ricerca internazionale nel campo dell'agricoltura biologica rigenerativa e che sorgerà nei pressi del Davines Village, sede dell'azienda.

L'agricoltura rigenerativa va oltre il concetto di sostenibilità. Si basa sull'abbandono della produzione agricola intensiva che impoverisce il suolo per andare incontro a



Davide Bollati, presidente del gruppo Davines, la società con sede a Parma attiva nella cosmetica professionale, certificata B Corp dal 2016

una produzione organica rigenerativa che permette l'assorbimento del carbonio che rigenera il terreno e preserva la biodiversità, oltre a influire positivamente sul cambiamento climatico. «Un nuovo paradigma di crescita economica e demografica è possibile solo se l'ecosistema terrestre è preservato e valorizzato — afferma Davide Bollati, presidente del Gruppo Davines —. Per affrontare questa impresa titanica, il Gruppo Davines nel corso degli anni ha fatto la sua parte con umiltà e dedizione. La partnership con Rodale Institute, pioniere di questa visione rigenerativa e con spirito affine a quello di Davines, rappresenta per noi un ulteriore passo in avanti nel percorso verso la bellezza, l'etica e la sostenibilità». Un'attenzione al biologico che non riguarda solo la nutrizione ma anche i prodotti per la cosmetica e la cura della persona. Per comunicare questo messaggio il Davines Group - Rodale Institute European Regenerative Organic Center supporterà la divisione R&D di Davines Group, per promuovere la ricerca e l'educazione dei consumatori sull'argomento.

«Speriamo che questa partnership non solo abbia un impatto positivo sullo sviluppo dei nostri prodotti e sulla catena di fornitura — aggiunge Bollati —, ma serva anche da catalizzatore per il cambiamento che animerà gli studi sulla sostenibilità e le pratiche di agricoltura rigenerativa in Italia ed Europa».

**Emily Capozucca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA